

## IN QUESTO NUMERO:

### **pag.1** LINEA DIRETTA

- Jim Davis, senior vice president e Chief Marketing Officer di SAS

### **pag.2** MOBILITY

- Autoveicoli sempre connessi Dalla collaborazione tra IBM e Continental  
- Per i Tablet del futuro in arrivo nuovi SOC multi-core

### **pag.3** MOBILITY

- Sicurezza IT: distinguere i miti dalla realtà

### **pag.4** ICT SECURITY

- Milioni di dollari all'anno: il costo del cybercrime

### **pag.5**

#### CLOUD

- Oracle riempie di nuovi servizi la sua nuvola

#### DATA CENTER

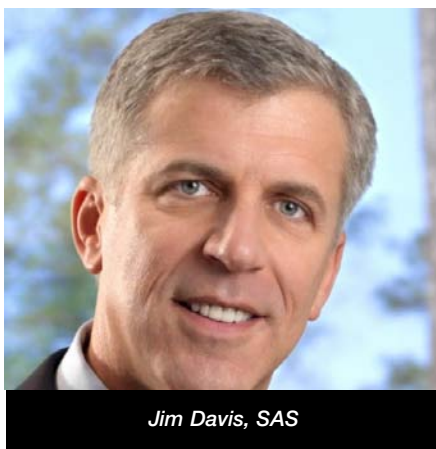
- VMware Workstation arriva a quota 10

### **pag.6** DATA CENTER

- IBM amplia l'offerta PureSystems

## LINEA DIRETTA

### Jim Davis, senior vice president e Chief Marketing Officer di SAS



Jim Davis, SAS

«Tutti parlano di in-memory e analytics, esaltando la propria interfaccia utente, ma le differenze sono tante. Per molti si tratta in realtà di Business Intelligence, che non è propriamente la stessa cosa. Per comprendere l'in-memory computing è limitativo considerare l'in-memory database ma è necessario comprendere l'integrazione della piattaforma con l'high performance computing. L'uso di "commodity" server, cioè macchine a basso costo, in parallelo consente di accelerare enormemente le presta-

zioni, a patto di organizzare correttamente l'elaborazione. Per questo SAS parla di In-Memory Analytics Server.

Investendo, negli ultimi quattro anni, sull'elaborazione in parallelo, SAS ha ottenuto risultati notevoli sul fronte delle performance.

Per esempio, con tre chassis con 16 blade a base Intel, da 16 core ciascuna, si ottiene un sistema in grado di elaborare 1536 processi contemporaneamente, dotato di 12.288 TB di memoria e 57,6 TB di capacità disco.

Operativamente, tali prestazioni consentono di cambiare i processi decisionali.

Quattro anni fa, a Singapore, un nostro cliente, per effettuare un'analisi del rischio, impiegava 80 ore: oggi ci mette 15 minuti.

Prima d'ora, analisi di questo tipo non erano possibili e la disponibilità di queste informazioni accurate facilita il collaborative marketing e, più in generale, lo sviluppo di processi decisionali adeguati a un'organizzazione ad alte prestazioni».

## Autoveicoli sempre connessi grazie alla collaborazione tra IBM e Continental



Continental e IBM hanno annunciato un accordo di collaborazione per sviluppare congiuntamente soluzioni mobili per veicoli connessi mettendo a fattor comune una competenza tecnologica che spazia tra Big Data, embedded intelligence e la capacità di fornire servizi su una piattaforma cloud altamente scalabile.

Fulcro dell'accordo è lo sviluppo di una piattaforma cloud per fornire servizi di mobilità intelligente e connessa quali il riconoscimento vocale basato su cloud, lo scambio in tempo reale dei dati sul flusso di traffico, la guida anticipativa grazie ai dati online e di navigazione, aggiornamenti software per i dispositivi di

controllo del buono stato di funzionamento dei veicoli, Gli autoveicoli dotati di sensori incorporati non solo riceveranno i dati, ma trasmetteranno anche informazioni, quali posizione, velocità o decelerazione, al cloud, dove i dati verranno elaborati, analizzati e utilizzati per eventuali interventi.

## Per i Tablet del futuro in arrivo nuovi SoC multi-core



Bay Trail è il nome in codice della nuova famiglia di System-on-a-Chip (SoC) a basso consumo annunciati da Intel e basta sulla micro architettura Silvermont a 22nm.

Si tratta di processori indirizzati al mercato dei Tablet e Ultra book, che Intel renderà disponibili ai principali OEM a partire dal quarto trimestre dell'anno.

Tre le serie annunciate.

Bay Trail-T è un processore Atom serie Z3000 adatto sia ad Android sia a Windows 8, che rappresenta il SoC multi-core più potente realizzato da Intel per il mercato dei Tablet e dei dispositivi due in uno. Include la tecnologia Intel Burst 2.0 con quattro core, quattro thread e 2 MB di cache L2 e si caratterizza per l'ingombro ridotto e il basso consumo energetico che dovrebbe assicurare, secondo Intel, oltre 10 ore di durata della batteria in utilizzo sui Tablet e tre settimane in standby.

Questo SoC dovrebbe consentire di realizzare Tablet di ultima generazione a partire da 8 mm di spessore con peso di 450 grammi e dimensioni dello schermo da 7" a 11,6" che potrebbero essere resi disponibili con prezzi a partire da 199 dollari.

La seconda linea di prodotti siglata Bay Trail M sarà disponibile in quattro SKU: processori Intel Pentium N3510 e Intel Celeron N2910, N2810 e N2805. Questa serie verrà utiliz-

zata in diversi innovativi dispositivi due in uno, oltre che in notebook con funzionalità touch, raggiungendo nuove fasce di utenti a prezzi più contenuti.

Grazie alla flessibilità della micro architettura e ai miglioramenti apportati alla grafica in tutte le SKU Bay Trail, i processori Pentium N3000 e Celeron N2000 forniranno prestazioni più veloci con le applicazioni di produttività e grafica fino a tre volte superiore rispetto ai notebook Intel più economici di tre anni fa.

Questi processori aprono la porta a design di dispositivi privi di ventole, con uno spessore inferiore a 11 mm e un peso di appena 1 kg. Intel prevede che i sistemi basati su questi SoC saranno disponibili con prezzi a partire da 199 dollari per i dispositivi clamshell, 250 dollari per i notebook con schermo touch e 349 dollari per i dispositivi due in uno. La terza linea di prodotti denominata Bay Trail D sarà disponibile in tre SKU: Intel Pentium J2850, Intel Celeron J1850 e Intel Celeron J1750.

Si tratta dei package più piccoli finora prodotti da Intel per i processori per PC desktop e si dimostrano adatti per sistemi privi di ventola e in formati ridotti nel segmento entry level oppure per utilizzi verticali, tra cui display digitali intelligenti. I sistemi completi basati su queste SKU sono attesi con prezzi a partire da 199 dollari.

# Sicurezza IT: distinguere i miti dalla realtà

Dimension Data punta a sfatare alcune convinzioni che potrebbero mettere in pericolo la sicurezza IT delle aziende.

Dal cloud computing alla diffusione dei dispositivi mobili e il BYOD



Da Dimension Data giunge una serie di indicazioni con l'obiettivo di sfatare quelli che il fornitore globale di servizi considera diffusi malintesi in ambito sicurezza IT e che potrebbero guidare le aziende a fare supposizioni errate, investimenti sconsiderati o prendere decisioni che esporrebbero l'organizzazione ad attacchi e violazioni della sicurezza informatica.

**Mito n.1:** Una strategia di bring your own device (BYOD) efficace richiede un approccio 'rip and replace'.

**La realtà:** Utilizzare una strategia BYOD come opportunità per tornare alle basi. Rivedere gli approcci alla sicurezza che non sono più funzionali all'azienda e aggiornare le policy obsolete. Non è necessario ripartire da zero in quanto non si tratta di "smantellare e sostituire". Il focus delle aziende dovrebbero essere i dati e non i dispositivi, che costituiscono solo lo strumento per accedere ai dati e ai servizi di cui le persone hanno bisogno per essere più produttive.

**Mito n.2:** La sicurezza in ambito cloud è matura e compresa ampiamente.

**La realtà:** L'enfasi del mercato attorno al cloud computing ha generato l'errata convinzione che le aziende abbiano una solida conoscenza su cosa la sicurezza significhi attualmente e che, a oggi, ci siano tutti i presupposti per

un corretto passaggio al cloud. In realtà, il mercato è molto meno maturo di quello che si pensa e la sicurezza cloud, in questo momento, è un argomento per il quale sembra che esistano molte più domande che risposte. Ancora più importante è la confusione attorno a quello che significa proteggere un ambiente cloud rispetto al fornire sicurezza per e dal cloud.

**Mito n.3:** Le minacce stanno diventando sempre più evolute.

**La realtà:** Le minacce non stanno necessariamente diventando più evolute ma stanno indubbiamente diventando sempre più mirate. I criminali informatici sono sempre più esperti, utilizzano metodi meno ovvi e sfruttano il "fattore umano".

**Mito n.4:** Il mercato combatte seriamente e duramente la criminalità informatica.

**La realtà:** Sono pochi gli elementi a disposizione che attestano che i vendor stanno guardando oltre il profitto e la reale consapevolezza che, complessivamente, le informazioni raccolte possano essere trasformate in una maggiore intelligenza. Ma allora, quando i vendor cominceranno a lavorare insieme per unire le proprietà intellettuali a favore del bene comune? Dopotutto, le tecnologie dei differenti vendor interagiscono già tra di loro.

## Una strategia flessibile e integrata

Le organizzazioni si stanno domandando come gestire al meglio i dispositivi mobile personali che stanno spopolando nell'ambiente lavorativo. Dal momento che l'attività aziendale dipende sempre più dalla forza lavoro mobile, esiste una reale preoccupazione sui rischi e le incertezze che questa evoluzione comporta. Non necessariamente deve essere così. Tutto quello che serve è una maggiore attenzione alle problematiche per aiutare a raggiungere una mobility sicura, che consentirà alle organizzazioni di beneficiare realmente dei vantaggi promessi dalle strategie di enterprise mobility.

## Le policy di sicurezza e di gestione dei dispositivi

Un altro elemento da tenere in considerazione è che, nonostante la continua enfasi attorno alle vulnerabilità dei dispositivi e piattaforme mobile, molte di queste problematiche non sono nuove. La gestione e la sicurezza dei dispositivi mobili dovrebbe essere parte di una strategia di end-point più ampia. I principi di una sicurezza end-point integrata, infatti, sono fondamentali indipendentemente dal fatto che il dispositivo venga utilizzato all'interno o all'esterno dell'azienda.

## Milioni di dollari all'anno: il costo del cyber crime

La quarta edizione dell'indagine di Ponemon sponsorizzata da HP Security Enterprise Products sul costo del cyber crime evidenzia l'aumento del costo medio e del tempo necessario per risolvere un attacco



Pierpaolo Ali - Hp italiana

Mano a mano che la tecnologia IT si muove verso il "social" e la "collaboration", aumenta il perimetro dell'accesso alla rete aziendale. Peraltre le modalità di attacco crescono e si diversificano mentre il "nemico" non è fatto più di individui isolati ma di organizzazioni criminali strutturate che non solo condividono informazioni su come scatenare al meglio un attacco, ma anche risorse per favorire questi attacchi.

Una serie di indicazioni sull'incidenza che il fenomeno del cyber crime sta avendo sul business aziendale provengono dal 2013 Cost of Cyber Crime Study, quarta edizione

dell'indagine condotta da Ponemon Institute per conto di HP Enterprise Security Products.

Ponemon delinea uno scenario peggiorativo nei numeri che conferma il trend dell'anno precedente di una costante crescita dei costi legati al cyber crime che, secondo l'istituto di ricerca, rappresenta al maggio 2013 un "mercato" da 104 miliardi di dollari. Il numero di attacchi è cresciuti del 20 % arrivando a una media di 343 attacchi a settimana andati a buon

fine, corrispondente a una media di 1,4 attacchi efficaci per azienda a settimana.

Il tempo medio per risolvere un singolo attacco informatico è di 27 giorni mentre nel caso degli USA questo dato sale a 32 giorni, con un costo medio per la risoluzione di oltre 1 milione di dollari.

L'84% delle intrusioni avviene a livello applicativo e gli attacchi che costa-



no di più sono quelli di Distributed Denial of Service (DDoS) e quelli Web based. I settori più interessati in questo momento sono quello finanziario/bancario, quello della Difesa e le Utility evidenziando non solo le motivazioni di tipo economico ma anche di tipo politico dell'utilizzo degli strumenti del cyber crime.

Le conclusioni dell'indagine indicano che l'adozione di strumenti di security intelligence avanzati, come le soluzioni SIEM (Security Information and

Event Management) e l'analisi "intelligente" di rete e dei Big Data, consente di limitare notevolmente i rischi per la sicurezza dei dati e di ridurre il costo dei crimini informatici, fino a portare a risparmi che Ponemon stima in 4 milioni di dollari all'anno.

«Lo scenario delle minacce informatiche continua a evolvere per effetto dell'aumento dei livelli di complessità, frequenza e impatto economico degli attacchi informatici - ha commentato Pierpaolo Ali, regional sales director Enterprise Security Products di Hewlett-Packard Italiana -. Con HP le aziende sono in grado di contrastare la pirateria

informatica, gestire il rischio ed estendere le funzionalità di sicurezza per garantire una più adeguata protezione. In particolare, grazie a prodotti all'avanguardia quali ArcSight, Fortify e TippingPoint, HP offre un portafoglio di soluzioni di sicurezza che consentono alle aziende di adottare un approccio proattivo alla protezione, che integra la correlazione delle informazioni, l'analisi approfondita delle applicazioni e meccanismi di difesa a livello di rete».



## Oracle riempie di nuovi servizi la sua nuvola

Oracle aggiunge 10 nuovi servizi in abbonamento a Oracle Cloud, il portafoglio d'offerta dell'azienda che spazia fra applicazioni, social, piattaforme e infrastrutture.

I dieci nuovi servizi sono: Compute Cloud, Object Storage Cloud, Database Cloud, Java Cloud, Business Intelligence Cloud, Documents Cloud, Mobile Cloud, Database Backup Cloud, Billing and Revenue Management Cloud e Cloud Marketplace.

In particolare, il nuovo Oracle Database as a Service offre controllo completo su istanze database dedicate, supporta ogni applicazione Oracle Database e dà agli utenti maggiore flessibilità e possibilità di scelta in relazione ai servizi già in uso.

Oracle Java as a Service fornisce, invece, controllo completo su cluster Oracle WebLogic Server dedicati, supportando qualunque applicazione Java.

L'introduzione di Oracle Cloud Marketplace mette a disposizione dei partner Oracle la possibilità di pubblicare le loro applicazioni business e, di conseguenza, ai clienti Oracle di scorrere con facilità un catalogo per trovare, valutare e acquistare nuove soluzioni adatte alle loro esigenze.

## DATA CENTER

## VMware Workstation arriva a quota 10

Raggiunge la doppia cifra la soluzione software per la virtualizzazione VMware Workstation, che si presenta all'appuntamento con una serie di interessanti novità.

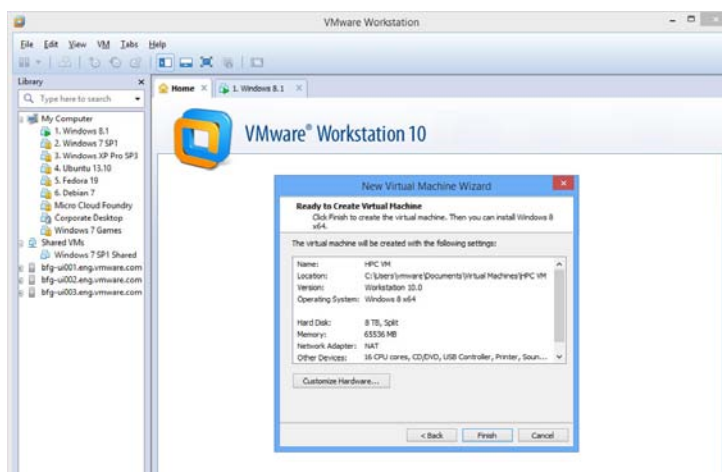
VMware Workstation 10 prevede innanzitutto un'estensione del supporto per i diversi ambienti operativi con la possibilità di convertire in virtual machine sistemi fisici operanti in ambiente Windows 8.1 e nelle nuove distribuzioni Linux.

La nuova release consente di creare macchine virtuali più performanti, con fino a 16 vCPU, 64 GB di memoria, dischi da 8 TB e connessioni

USB più semplici, un nuovo controller vSATA e il doppio di virtual network. VMware Workstation 10 consente di crea-

re un cloud sul proprio pc utilizzando le applicazioni di Pivotal, Puppet Labs and Vagrant.

Tra le nuove funzionalità si segnala la possibilità di spegnere in modo programmato le macchine virtuali a una determinata data e ora la possibilità di associare sensori alle macchine virtuali che girano su un tablet in modo da poter sfruttare la presenza di accelerometro, giroscopio, bussola e sensore ambientale di luce disponibili sui Tablet fisici.





**Contenuti esclusivi sul sito di Reportec**

Su [www.reportec.it](http://www.reportec.it) potrete accedere ai contenuti esclusivi, analisi, report, opinioni, documenti di approfondimento su tecnologie e strategie ICT.

## IBM amplia l'offerta PureSystems

**Le novità della gamma di soluzioni PureSystems, Power e x System**

IBM amplia la famiglia PureFlex Systems di sistemi a elevata integrazione e modularità che il produttore propone come soluzione ideale per avvicinarsi al cloud computing.

Le novità riguardano due nuove configurazioni: PureFlex System-Express, soluzione di ingresso disponibile unicamente in configurazione a chassis singolo e PureFlex System-Enterprise, progettato per ambienti cloud scalabili con offerte rack selezionabili e funzionalità per l'alta disponibilità.

The PureFlex Solution for IBM i è un'altra novità. Si tratta di un sistema integrato che consente ai clienti IBM "i" di piccole e medie dimensioni di ridurre i costi e la complessità dell'IT consolidando le applicazioni i e Windows su una soluzione IBM PureFlex.

The PureFlex Solution for SmartCloud Desktop Infrastructure è una nuova offerta SmartCloud di tipo entry level, che fornisce un nuovo supporto per OpenStack e un percorso di upgrade alle offerte SmartCloud avanzate.

Sempre sul versante server IBM ha rilasciato una nuova soluzione di elaborazione basata su proces-

sore Power in ambiente Linux. Si tratta di Power Integrated Facility for Linux, sistema per rendere operative velocemente le applicazioni Linux, che prevede l'attivazione di quattro processori, attivazioni di memoria e diritti di licenza PowerVM.

IBM BLU Acceleration Solution-Power Systems Edition è, invece, la nuova soluzione di accelerazione applicativa che sfrutta la tecnologia basata su processore POWER7+ per velocizzare attività di reporting e business analytics, consentendo di gestire carichi di lavoro di tipo analytics gra-

zie alla combinazione del software IBM DB2 e BLU Acceleration con tecnologia "Dynamic In-Memory" e dei sistemi Power per arrivare a una scalabilità fino a 20 Terabyte di data-warehouse.



IBM System x3250 M5 è un nuovo sistema server rack monoprocesso progettato per i carichi di lavoro e le applicazioni delle imprese di piccole dimensioni quali e-mail, file/stampa e Web serving. Rispetto alla generazione precedente questo server fornisce una capacità di storage doppia e due volte il throughput di dati.